



Comune di Capaccio
(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11
Email settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 166

Del, 25 GIU. 2012

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

(Decreto Sindacale del 28 maggio 2012 prot. n. 18600)

VISTA la relazione del 14/04/2011 prot. n. 14642, redatta dal personale di questo settore a seguito di sopralluogo congiunto con i Carabinieri della Stazione di Capaccio Scalo, dalla quale si rileva che il Sig.ri BROZZESI CARLO, nato a Roma il 28.05.1968 e residente alla Via Cimabue, 20, Capaccio (SA), per le opere meglio descritte al punto 1 e 4, BROZZESI ANTONIO, nato a Roma il 09.03.1955 e residente alla Via Quasimodo, 2, Capaccio (SA), per le opere meglio descritte al punto 2 e BROZZESI COSIMO, nato a Capaccio (SA) il 09.11.1971 e ivi residente alla Via Cimabue, 14/A, per le opere meglio descritte al punto 3, hanno posto in essere in località Licinella, sull'area distinta in catasto al foglio di mappa 51 part.lla 487, opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nell'ampliamento dei fabbricati già oggetto di ordinanza n. 44/94 e n. 293/94 ovvero:

1. Un vano adibito a cucina, con struttura in muratura, con dimensione di m 3.50 x 5.05, edificato in aderenza al lato ovest di struttura precedente, con altezza di m 2.80 all'imposta della struttura di copertura costituita da orditure in legno lamellare, con copertura in lamiera. Il vano è rifinito e completo, con pavimenti, rivestimenti, impianti, ha infissi in ferro, intonaco liscio, arredato ed in uso.
All'esterno presenta arriccio di intonaco.
2. Edificio in origine adibito a panificio oggi in disuso, delle dimensioni di circa m 14,00 x 8,00 x 3.50 di altezza alla gronda, con struttura in blocchi di lapilcimento su fondazioni in cls., con copertura a due falde con orditure in ferro e manto di pannelli in fibrocemento, con annesse tettoie al lato nord di dimensioni di circa 14 x 4 e sottostante forno in mattoni;
3. Edificio a piano terra, edificato in aderenza al lato nord – est del forno, adibito ad abitazione principale, con struttura mista, delle dimensioni di circa m 14,00 x 5.40 x 3.00 di altezza media, con ulteriori superfetazioni al lato sud di m 2.45 x 1.15 ed al lato nord di 3.20 x 2.70, con tettoie, una antistante l'ingresso al lato sud di circa m 6.70 x 2.80, ed altra lungo il lato est di circa m 1.50 x 4.00, completo ed in uso;
4. Edificio a piano terra, edificato in aderenza al lato sud del forno, adibito ad abitazione principale, con struttura mista, delle dimensioni di circa m 13.90 x 7.80 x 3.00 di altezza media, compresa tettoia di m 4.30 x 3.20 antistante al lato sud, completo ed in uso.

RILEVATO:

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: Zona E3 di interesse ambientale rilevante contermine la città antica di Paestum.

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) sottoposta a vincolo di inedificabilità assoluta e rispetto della antica città di Paestum ai sensi della legge 5 marzo 1957, n. 220.

CONSIDERATO che le opere descritte sono state eseguite completamente abusive e non sono suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 in quanto per la zona in esame non sono ammissibili nuove costruzioni, secondo quanto disposto dal combinato dell'art. 29 delle Nta e dalla legge 5 marzo 1957 n. 220;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO l'articolo 27 e 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

VISTE le proprie precedenti ordinanze n. 44/94 e 293/94, emesse a carico di Corsano Concetta madre dei germani Brozzesi Carlo, Brozzesi Antonio e Brozzesi Cosimo per le medesime violazioni delle norme urbanistiche sugli stessi immobili

ORDINA

Ai Sig.ri BROZZESI CARLO, BROZZESI ANTONIO e BROZZESI COSIMO come in narrativa generalizzati, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di ripristinare le destinazioni d'uso e le opere realizzate in difformità, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

CON DIFFIDA

Che in mancanza, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusiva descritta, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31 comma 3, si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese, a carico del responsabile dell'abuso.

INFORMA

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

DISPONE

Che il provvedimento medesimo venga notificato ai responsabili dell'abuso, BROZZESI CARLO, BROZZESI ANTONIO e BROZZESI COSIMO innanzi generalizzati, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato;

che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno ed alla Soprintendenza Archeologica di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dalla Legge Regionale 18 novembre 2004, n. 10 e per le finalità in essa indicate;
- c) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- d) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- e) Al Comando di Polizia Locale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.
- f) Al Comando dei Carabinieri di Capaccio Scalo.

COMUNICA

Che il responsabile del procedimento è il geom. Dean Auricchio;

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui al D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

G/DL



Il Responsabile del Settore
Arch. Rodolfo SABELLI